

Impianti da fonti di energia pulita

Il ruolo di coordinamento generale del progetto delle società d'ingegneria

oice
Associazione delle organizzazioni di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica

OICE
Associazione delle organizzazioni di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica

Viale Maresciallo Pilsudski, 124
00197 Roma
Tel. 06.80687248
Fax 06.8085022
E-mail info@oice.it
www.oice.it

David Giraldi
Gruppo OICE Ambiente



La produzione di energia da fonti convenzionali costituisce ancora oggi la parte predominante del mercato dell'energia sia a livello nazionale che internazionale ed è quindi oggetto di interesse sia da parte di Investitori che degli Enti di Controllo, dal momento che l'impatto ambientale di impianti di produzione di energia alimentati da fonti convenzionali è, a parità di altri fattori, più gravoso rispetto a quello prodotto da impianti alimentati da fonti rinnovabili; tuttavia il campo delle energie rinnovabili ha di recente conosciuto un impulso notevole grazie all'efficacia degli incentivi governativi e comunitari ed alla accresciuta sensibilità ambientale della popolazione. Affinché lo sfruttamento delle fonti energetiche, siano esse convenzionali piuttosto che rinnovabili, possa risultare davvero efficiente, sia il legislatore comunitario che nazionale hanno predisposto specifici strumenti normativi particolarmente rigorosi, a cui si aggiungono i preesistenti vincoli ambientali, dando vita ad un quadro normativo estremamente complesso e articolato.

Il coordinamento generale del progetto

Se si considera che l'iter autorizzativo relativo alle tipologie di impianto in esame prevede un percorso lungo e articolato la cui durata può oscillare tra i 24 ed i 36 mesi, e che qualsiasi errore od

omissione di tipo progettuale o procedurale può ulteriormente dilatare le tempistiche in maniera anche rilevante, appare indispensabile la presenza fin dal principio di una regia competente in grado di coordinare in maniera ottimale tutte le complesse fasi del procedimento. Un coordinamento generale del progetto, pertanto, si configura come elemento strategico ai fini dell'ottenimento in tempi certi e brevi dell'autorizzazione unica e quindi del titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato. La fase di coordinamento deve prevedere l'assistenza nell'organizzazione e nella conduzione degli incontri operativi e direttivi, sia per quanto attiene gli aspetti tecnici che quelli strettamente amministrativi. Un coordinamento coerente e costante del progetto, volto a predisporre confronti e concordare linee di intervento su tutte le questioni tecniche che possano avere una ricaduta sotto il profilo dell'autorizzazione unica, permette infatti di evitare disomogeneità tecniche in materia ambientale che potrebbero pregiudicare l'ottenimento dell'autorizzazione o l'eccessivo prolungarsi del procedimento autorizzativo, a seguito di eventuali richieste di integrazioni che gli Enti competenti sarebbero tenuti di conseguenza a richiedere. Ma entriamo nei dettagli del percorso

che deve intraprendere chi voglia realizzare un impianto alimentato da fonti rinnovabili.

Il procedimento autorizzativo

Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono disciplinati dal Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e s.m.i. Analogamente la realizzazione degli impianti alimentati da fonti convenzionali, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono disciplinati dalla Legge 23 agosto 2004, n. 239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia". In entrambi i casi la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una Autorizzazione unica, nel rispetto delle normative vigenti in

materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico - artistico.

Il rilascio dell'Autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato. Il procedimento di Autorizzazione Unica può prevedere, in casi specifici e soprattutto per progetti di rilevante potenzialità, la contestuale Autorizzazione Integrata Ambientale nonché la preliminare Valutazione di Impatto Ambientale o Verifica di assoggettabilità ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. Particolare delicatezza, data la complessità dell'argomento, riveste l'individuazione degli Enti e di tutti i possibili portatori di interesse per il procedimento di autorizzazione unica, che il legislatore prevede sia onere del proponente, in modo da definire in maniera preventiva tramite incontri preliminari conoscitivi l'iter autorizzativo in modo efficace e di ottenere un primo riscontro di assenso in merito. Il mancato coinvolgimento di un Ente o di un soggetto possibile portatore di interesse, difatti, renderebbe nullo qualsiasi atto emanato al termine del procedimento autorizzativo, costringendo il proponente ad avviare lo stesso *ex novo*.

Gli aspetti ambientali

Un altro aspetto particolarmente delicato risulta essere l'efficiente sfruttamento delle fonti energetiche. Le Regioni, infatti, tramite i propri strumenti di pianificazione ed in particolare mediante l'emanazione del Piano di Indirizzo Energetico Regionale, delineano specifici obiettivi in merito all'utilizzo delle risorse energetiche, che in alcuni casi impongono specifici vincoli alle scelte progettuali. Un esempio evidente di tale circostanza è rappresentato dall'obbligo imposto da alcuni Piani di Indirizzo Regionale verso l'adozione di soluzioni di tipo cogenerativo e di sfruttamento dei cascamì termici associati ai gas esausti di combustione. ■

ASSOCIAZIONE OICE